

AVELLINO

Bagnoli Irpino. Lunedì, Andres Neumann incontrerà Moni Ovadia per il Sistema Irpinia

L'incontro possibile fra cultura e politica

MARINA BRANCATO
Avellino

Parlare di cultura oggi appare un preciso atto di responsabilità politica perché rappresenta una risposta ed un'azione a quanti vorrebbero relegarla all'ultimo posto delle priorità del nostro paese e del nostro territorio. Ed è proprio perché si vuole guardare in faccia la crisi, che si deve parlare di cultura quale via imprescindibile per risolverla. Lunedì prossimo si terrà, presso la sala consiliare (ex chiesa di Santa Caterina) di Bagnoli Irpino il secondo dibattito del ciclo "Incontri", nell'ambito del progetto "Irpinia: un sistema fra cultura e memoria": Andres Neumann e Moni Ovadia si confrontano sul tema "L'arte e la cultura sono una priorità della politica?". Con il secondo appuntamento del ciclo "Incontri" continua il ricco palinsesto del progetto "Irpinia: un sistema fra cultura e memoria": fino al 31 gennaio 2015 il territorio irpino si anima di iniziative legate al cinema, alla fotografia e alle arti visive. Diretta da Maria Savarese, affiancata dalla preziosa consulenza di Andres Neumann, la rassegna coinvolge i comuni di Bagnoli Irpino, Sant'Angelo dei Lombardi con la splendida location dell'Abbazia del Goletto, Nusco e Avellino con il Carcere Borbonico. Insieme al noto autore e attore da sempre interessato al recupero e alla riabilitazione delle tradizioni artistiche, letterarie, religiose e musicali della sua cultura originaria, quella ebraica dell'Europa orientale, Neumann si propone di ricercare nuove modalità di trasmissione e valorizzazione dei beni artistici e culturali materiali e immateriali appartenenti al territorio irpino. Un discorso necessario e aperto di urgenza politica che non

Be food

Fotografia e Chef alla Casina del Principe

Terzo appuntamento della rassegna "Chef ospiti a Be Food" La rassegna che porta nel capoluogo irpino i territori, le identità e gli chef stellati.

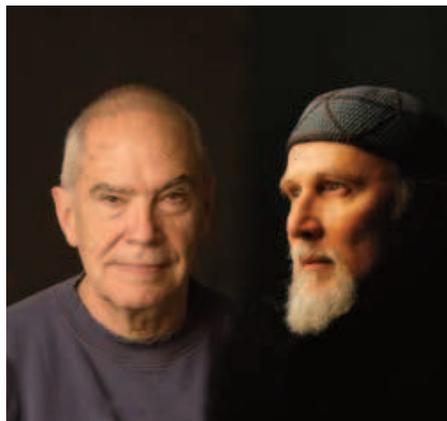
Un modo per condividere cibi e luoghi, sottolineando le eccellenze territoriali.

Una misura accessibile per portare sulla vostra/nostra tavola panorami di un'area più vasta.

Domani alle 20 Chef Ospiti presenta le cucine di Lina Fischetti e Maria Grazia Luongo con la collaborazione di Bhumi Ceramiche, Donnachiarini, Grano Armando.

Sabato, invece, sarà presentata la mostra fotografica "Light Games" di Francesco Maria Olivo. Iente è reale tranne ciò che vediamo, con questa massima Francesco Maria Olivo apre il catalogo delle sue opere fotografiche, giochi di luce: la fotografia di Olivo ha infatti come soggetto la Luce e gli effetti rifrattivi che creano immagini e fanno viaggiare la nostra fantasia. Raccontarle non è facile ma la visione crea stupore in chi le guarda.

Le "luci" di Olivo sono reali, colte nell'istante irripetibile e fissate per sempre dall'obiettivo dell'Artista.



può rimanere nel limbo dei desideri civili.

Moni Ovadia comincia la sua attività artistica come cantante e musicista di musica popolare. Nell'84 si avvicina al teatro che lo porterà ad un'intensa produzione di spettacoli di forte impegno civile e culturale. Attore di teatro, di cinema d'autore (Moretti, Monicelli, Andò, Faenza), autore di importanti saggi sull'identità ebraica, la spiritualità e l'etica, è stato insignito di importanti premi, fra i tanti: Premio per la Pace 1995, Premio UBU 1996, Govi 2003, De Sica 2009, Premio Presidente della Repubblica 2012. Laurea honoris causa in Scienza della Comunicazione a Siena e in Lettere e Filosofia a Pavia. Editorialista per importanti testate giornalistiche, Ovadia è anche noto per il suo costante impegno politico e civile a sostegno dei diritti e della pace. Il terzo ed ultimo appuntamento del ciclo "Incontri" con Andres Neumann si svolgerà sabato 22 novembre a Nusco (AV) e vedrà la partecipazione di Fabrizio Gifuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra A. Neumann e Moni Ovadia; a destra Neumann durante uno dei suoi workshop

"A cena con l'autore": la narrativa da gustare

Al Godot, Ferrante presenta il suo ultimo libro

REDAZIONE
Avellino

Il lavoro culturale ad Avellino c'è e si fa sentire. Interessante l'evento letterario che si terrà questa sera alle 21, al Godot. Raffaello Ferrante presenta il suo romanzo: Orecchiette Christmas Stori (round midnight edizioni) Modera il incontro Domenico

Cosentino: editore e scrittore. A seguire la presentazione si resta "A Cena con l'Autore". Un ricco menu da gustare in compagnia di Raffaello Ferrante. Orecchiette christmas stori è il primo romanzo di Raffaello Ferrante. Basta entrare nella storia e avere a che fare con i suoi personaggi eclettici per capire che si tratta di un'opera prima unica nel panorama letterario italiano. Siamo nella notte di Natale nella periferia di Bari. Intorno alla Sala Bingo Omero si intrecciano le storie dei personaggi che vivono ai margini della società. Con ironia e garbato senso dell'umorismo,

Ferrante narra le storie personali di tutti gli attori di questa vicenda tragicomica che non smette mai di essere esilarante. Il romanzo è un incontro di vite deragliate che rappresentano un'umanità sporca. Ferrante ha scelto di raccontarle avvalendosi di una comicità pulp. Dalle vicende della famiglia Lomunno, agli intrighi della giovane Michela, passando per le inquietudini di Roberto che sogna soltanto di fuggire via da tutto quel degrado che lo sta uccidendo, Raffaello Ferrante dipinge un affresco convincente di una provincia ridanciana, dove sesso, droga e violenza fanno da sfondo a un agrodolce chiacchierico cinico e perverso che paradossalmente diverte il lettore. Raffaello Ferrante scrive un romanzo corale in cui racconta un Natale nero in una Bari che somiglia a tutti i Bronx del mondo. Nei brevi capitoletti, ognuno dei quali racconta i cinque protagonisti, c'è il cuore nero del Natale spogliato di tutti i luoghi comuni. Se non credete che a Natale siamo tutti buoni, leggete questo romanzo e troverete sicuramente tra le sue pagine molti motivi per capire che nella vita non sempre è tutto come sembra. «Mi rendo conto alla fine di aver sviluppato una sorta di schizofrenia stilistica, figlia di generi e penne diversissime tra loro», afferma Ferrante. Un esordio coraggioso di uno scrittore che scelto la strada della letteratura che incontra la vita, decisamente lontano dai luoghi comuni

Alle 17 Carlangelo Mauro presenta il suo saggio al Circolo della stampa

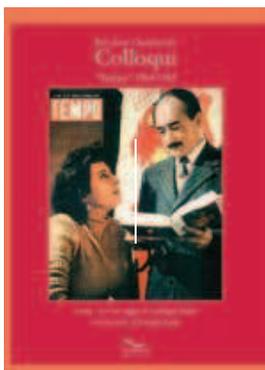
La poesia come sguardo sul mondo

Libri:
oggi e domani
l'incontro con il figlio
di Salvatore
Quasimodo

REDAZIONE
Avellino

Questo pomeriggio alle 17 al Circolo della stampa, in Corso Vittorio Emanuele, sarà presentato il volume di Carlangelo Mauro: Rifare un mondo. Sui «Colloqui» di Salvatore Quasimodo (edito da Sinestesie, Avellino). Il saggio monografico analizza gli scritti giornalistici di Quasimodo apparsi sul settimanale "Tempo",

dal 1964 al 1968, in una rubrica di «colloqui con i lettori». I 936 articoli del Siciliano apparsi sul settimanale «Tempo» sono stati raccolti dallo stesso Mauro nel 2012 per la prima volta in una edizione integrale. Interverranno: Elena Candela (Univ. «L'Orientale» di Napoli), Franco Contorbia (Univ. di Genova), Alberto Granese (Univ. di Salerno) e l'autore del saggio, Carlangelo Mauro, dottore di Ricerca dell'Orientale. Porteranno i loro saluti: Paolo Foti (Sindaco di Avellino), Nunzio Cignarella (Assessore alla Cultura - Comune di Avellino), Padre Andrea Cardin (Direttore Biblioteca Montevergine di Mercogliano), Paolino Marotta (Presidente A.N.D.I.S.), Edgardo Pesiri (Presidente Fondazione Carlo Gesualdo). Coordina Carlo Santoli (Direttore di Sinestesie). Con la partecipazione straordinaria di



Alessandro Quasimodo, figlio del poeta premio Nobel. Venerdì, invece, venerdì alle 9.30 al Liceo Classico Pietro Colletta, sarà il prof. Franco Contorbia dell'Università di Genova a presentare il libro di poesie Il centro del mondo di Domenico Cipriano (edito da Transeuropa). Postifazione di Maurizio Cucchi, che scrive: «Il centro del mondo è un testo di pensiero attivo, che matura nella realtà di un'osservazione sempre aperta e di un'energia forte e opaca; un testo interamente molto ricco e fitto di implicazioni, che richiede una perlustrazione attenta, un costante ritorno sui propri passi». Porteranno i loro saluti: Nunzio Cignarella, Paolino Marotta, Carlo Santoli. Introdurrà: Claudia La Pietra (Dirigente Liceo Classico Pietro Colletta). Intervento di Franco Contorbia. Sarà presente anche l'autore.